

FATTI & PERSONE

Addio Gianini Belotti, scrisse "Dalla parte delle bambine"

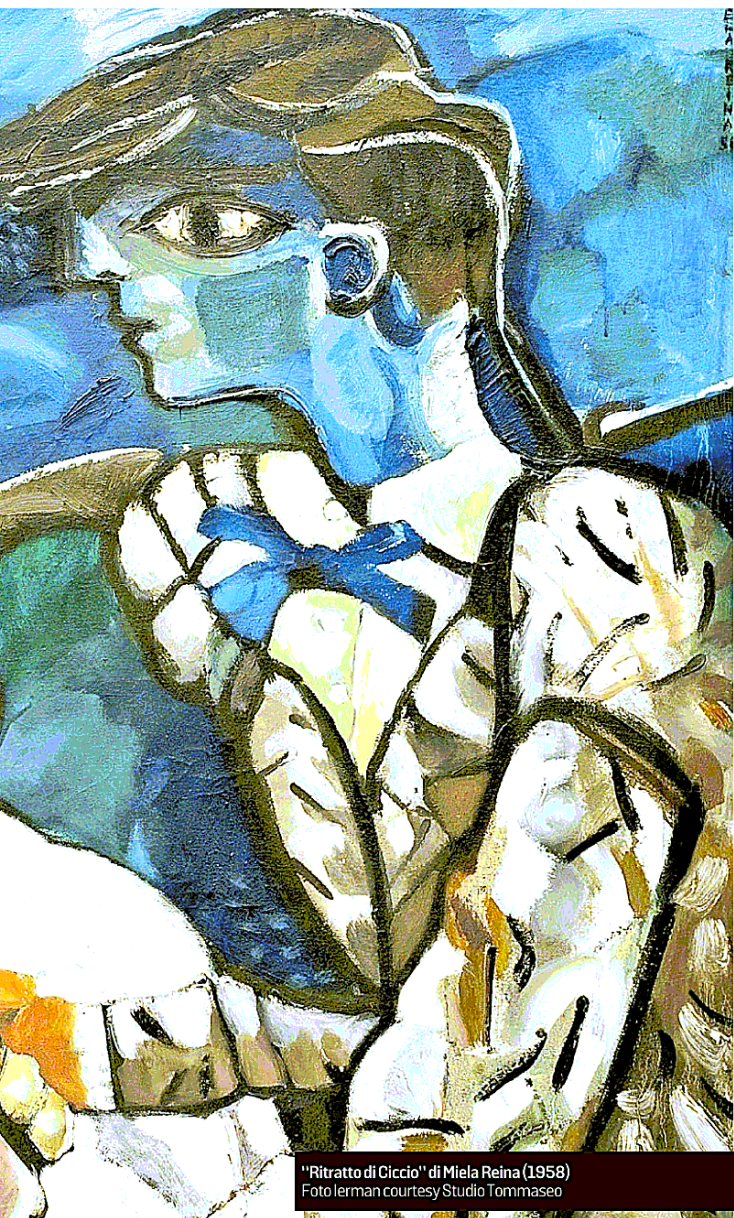
Elena Gianini Belotti, pedagoga e scrittrice oltre che esponente di rilievo del femminismo italiano, è morta a Roma nella notte di Natale all'età di 93 anni. Gianini Belotti è stata la prima a

parlare di sessismo nell'educazione nel libro "Dalla parte delle bambine". Insegnante nella Scuola Assistenti d'Infanzia Maria Montessori, nel 1960 partecipò alla fondazione del Centro



Nascita Montessori di Roma, di cui divenne direttrice. Il suo primo libro "Dalla parte delle bambine", pubblicato da Feltrinelli nel 1973, parlava del lavoro negli asili nido e analizzava «l'influenza dei condizionamenti sociali nella formazione del ruolo femminile nei pri-

mi anni di vita». Ovvero «come la società vuole che diventiamo donne, fin dalla nascita, o meglio, fin da quando siamo nel grembo materno». L'opera è stata ristampata in 57 edizioni e ha venduto più di 600 mila copie, oltre a essere tradotta in 15 lingue.



"Ritratto di Ciccio" di Miela Reina (1958)
Foto Ierman courtesy Studio Tommaso

ticata. E poi c'è la dimensione gialla, il doppio piano con "la vita consueta che scorreva come un ruscello" mentre "sotto terasi nascondeva la galleria dei ricordi", quell'astuta apertura di porte che sembra suggerire chissà quali sbocchi e che poi invece non porteranno da nessuna parte, ma che tengono bloccato il lettore fino all'ultima delle oltre 400 pagine del volume in un mix, non solo vissuto sulla carta ma che si fa assolutamente reale, di profonde emozioni capaci di trasformarsi in vera commozione. —

LE RACCOLTE

La "Musica da camera" che Joyce scrisse a Trieste è anche dei vasi da notte

Nuove traduzioni nell'anno dedicato all'autore irlandese per **Castelvecchi** e "Rime parodiche e giocose" per **Lithos**



Lo scrittore James Joyce. Foto Roger Viollet

LA RECENSIONE

Marta Herzburc

Mentre quest'anno joyceano per eccellenza si avvia alla chiusura, arrivano in libreria due novità che scandagliano il Joyce minore, non quello geniale dell'"Ulisse", ma quello meno acclamato dei componimenti poetici. Si tratta di una nuova traduzione di "Musica da camera" di James Joyce a cura di Andrea Carloni (**Castelvecchi**, pp. 104, euro 15), con una postfazione di Enrico Terrinoni, e della miscellanea "Rime parodiche e giocose" di



James Joyce, introduzione, traduzione e note di Francesco Muzzioli (Lithos Editrice pp. 162, euro 13), entrambe rigorosamente con testo a fronte. Due sguardi complementari a produzioni poetiche di stile e carattere opposto: da una lato la giovanile rivisitazione delle canzoni d'amore dell'era Elisabettiana in chiave decadente e simbolista (le chime di lunghi capelli si sprecano), dall'altro i componimenti d'occasione, 'divertissements' dissacranti e polemici che Joyce scrisse nel corso di tutta la sua vita. Lo scrittore irlandese pubblicò "Chamber Music"

nel 1907, quando viveva a Trieste. Il titolo è solo apparentemente aulico e sognante perché (come sempre in Joyce) nasconde un risvolto ironico e prosaico legato alla "musica" che si poteva ascoltare all'epoca in cui in camera si usavano i vasi da notte... Per questo primo ciclo di poesie joyceane Andrea Carloni sceglie di rispettare la rima anche nella versione italiana, scelta che — se da un lato lo costringe a distaccarsi talvolta dall'originale — gli permette però di mantenerne il ritmo e la musicalità.

Autore della raccolta di racconti "Chi mai in qualche dove" (&My Book) e del romanzo "Lissy è stata qui" (Leonida), Andrea Carloni, nato a Roma nel 1977, vive e lavora in provincia di Vicenza dove s'occupa di trasporti. Grande appassionato di lettura, in particolare d'autori come Borges, Faulkner, Hawthorne, Kafka e Poe, gestisce il canale video su YouTube "Ritratto di Ulisse". La sua sensibilità musicale, da tipico amante del melodramma verdiano e del verismo da Mascagni a Leoncavallo, rende più espliciti ad esempio i riferimenti a strumenti musicali, evocati soprattutto nelle prime poesie della raccolta "Musica da camera" in cui sentiamo risuonare archi, pianoforti, arpe, percussioni, fiati, corni e il canto degli amanti che s'intreccia come irami del salice lungo le rive del fiume dove "s'aggira

Amore". Nella postfazione, Enrico Terrinoni porta alla luce un episodio poco noto della storia delle traduzioni: la versione in spagnolo delle ultime poesie di questo ciclo ad opera di Neruda, nel 1933, poiché "tradurre la poesia si può solo con la poesia."

Altrettanto interessante è la proposta del critico letterario Francesco Muzzioli. Nato a Roma nel 1949, Muzzioli ha insegnato critica letteraria all'Università "Sapienza" di Roma, autore di saggi, ha collaborato a riviste come "Alfabeta" e "Avanguardia". In "Rime parodiche e giocose", di James Joyce, Muzzioli traduce e commenta i componimenti "ludici", satire, parodie, "nonsense", ma anche tre brani in versi da "Finnegans Wake", l'apice del "joking Joyce". Le sorprese sono spassose. Come una poesia scritta nel 1925 in cui Joyce si prende amabilmente gioco del celebrato poema di T.S. Eliot "La terra desolata" e che qui suona: "Rouen è il luogo più piovoso, deride/ tutti gli impermeabili, intride/ zuppe midolla in ossa infradiciata./ L'inverno ci annaffia verso Le Mans./ Nostro hotel a Niort era Uva di Borgogna, / ma i torchi del Signore tuonarono sull'uva di Borgogna e noi smammammo, che scalognal!". —



ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA PIÙ VELOCA GIÀ

iRossetti
IL CENTRO ITALIANO DELLA MUSICA SCENICA

Galà dell'Operetta e del Musical

L'Associazione Internazionale dell'Operetta festeggia **30 anni di Musica e Teatro**

MARTEDÌ 27 DICEMBRE 2022
ore 20.30 - POLITEAMA ROSSETTI
SALA ASSICURAZIONI GENERALI - TRIESTE

www.ilorossetti.it - www.triesteoperetta.it - info@triesteoperetta.it
Acquisto biglietti: Biglietteria Rossetti, TicketPoint di Corso Italia e online

IN COLLABORAZIONE CON

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
f v g
ASSOCIAZIONE MUSICALE Aurora Ensemble